

# Emiliano sfida l'epidemia: una task force per contrastarla

*Sarà istituito oggi l'organismo che conta sul gotha della ricerca italiana*

## L'INIZIATIVA

● Ci sono voluti tempo e buona organizzazione ma, alla fine, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ce l'ha fatta a tradurre in azione concreta quello che considera l'approccio più efficace per contrastare la xylella fastidiosa. Prima mossa una "task force regionale", che sarà istituita proprio oggi per cercare di trovare una via di fuga alla norma comunitaria sui cento metri e per dare risposte sul batterio che sta divorando interi territori, conquistando aree sempre più a Nord, facendo temere una propagazione del contagio in tutta la regione.

La task force sarà un organismo regionale composto dai migliori studiosi italiani - 45 gli scienziati convocati, ma la lista è aperta a tutti come ha detto lo stesso governatore - chiamati a coordinare la ricerca sulla malattia e per impiegare al meglio i milioni di euro che la Regione Puglia ha messo a disposizione per contrastare questo flagello.

«Mi interessa anche conoscere se esistano scienziati che possano dimostrare l'inutilità delle eradicazioni delle piante di ulivo nel raggio di cento metri dalle piante malate, misura da sempre ritenuta dalla Regione Puglia eccessivamente rigorosa e pur tuttavia imposta dall'Unione Europea sulla base della opposta convinzione che tale eradicazione sia l'unico modo per fermare l'estensione del contagio - ha sottolineato il presidente Emiliano -.

Questa questione va chiarita senza indugio perché i giudizi dell'Unione Europea vanno corretti con un coro di scienziati che abbiano il coraggio e la competenza per affermare che tali misure sono inutili o addirittura dannose, come qualcuno sostiene». Bisogna fare presto, «per non lasciare i pugliesi soli nella morsa delle Istituzioni europee - ha aggiunto il governatore - che pretendono tali eradicazioni minacciando di bloccare le esportazioni agricole di tutta l'Italia».

La task force regionale ha ricevuto anche la "benedizione" del ministro alle Politiche agricole, Maurizio Martina, che ieri, dopo aver annunciato un progetto unitario di ricerca con linee chiare e definite per salvare l'olivicoltura salentina e pugliese, ha sottolineato come quella di Emiliano sia «un'iniziativa che si coordina con il nostro piano e che vede coinvolta anche la professoressa Marina Barba, che presiede il Comitato tecnico scientifico impegnato nella lotta alla xylella. Valuta-

re tutti i contributi che arriveranno è importante per non escludere nessuna ipotesi di lavoro».

L'organismo regionale, che come si è detto sarà istituito questa mattina, potrà contare sul gotha della ricerca nazionale: accanto ai ricercatori che già lavorano da tempo al fianco della Regione contro la xylella, come Donato Boscia, Francesco Porcelli, ci saranno esperti che contrastano gli abbattimenti imposti, invece, dalla Comunità Europea, per perseguire, invece, la strada della sperimentazione, come Cristos Xiloyannis e Marco Scortichini.

Il governatore ha detto chiaro e tondo di non temere affatto che la pluralità dei partecipanti possa impedire scelte condivise. Anzi. «Ognuno di loro potrà decidere se lavorare da solo o affiancarsi a qualcuno - ha ribadito convinto -. Possono venire da noi anche agronomi che da tempo studiano le buone pratiche agricole, siamo aperti a tutti. Questa task force è una grande sfida che lanciamo a chi combatte la xylella e non vuole arrendersi agli abbattimenti. Riteniamo che quelli nei 100 metri dalla zona infetta siano una misura troppo severa, ma i giudizi europei vanno corretti con un coro di scienziati che abbiano il coraggio e la competenza per affermare che tali misure sono inutili o addirittura dannose, come qualcuno sostiene».

M.C.M.



## IL POOL DEI RICERCATORI

# Ecco i 45 già convocati

● Nel pool di esperti per la xylella figurano Pietro Alifano, Disteba Unisalento; Luciana Baldoni, **Cnr** Perugia; Marina Barba, Crea di Roma; Assunta Bertaccini, Scienze Agrarie dell'Università Bologna; Domenico Bosco, Disafa Torino; Massimo Blonda, Arpa Puglia; Donato Boscia, **Cnr** Bari; Salvatore Camposeo, Disaat Università "Aldo Moro" Bari; Antonia Carlucci, Safe, Università di Foggia; Gianluigi Cesari, Nepri-agroecologo; Giuseppe Ciccarella, Ingegneria Innovazione Unisalento; Claudio Ciccarone, Safe Università di Foggia; Pietro Cravedi, Scienze agrarie Università Cattolica Sacro Cuore; Crescenza Dongiovanni, Crsfa "Basile Caramia" Locorotondo; Laura Mugnai, Dispaa Università di Firenze; Gianluca Nardone, Safe Università di Foggia; Pierpaolo Pallara, Crea Bari; Francesco Porcelli, Dissat Bari; Maurizio Portaluri, **Cnr** Lecce; Pio Federico Roversi, Crea Firenze; Alessandro Sannino, Ingegneria dell'Innovazione Unisalento; Maria Saponari, **Cnr** Bari; Vito Savino, Disaat Università Bari; Marco Scortichini, Ur Crea Caserta; Giuseppe Surico, Università di Firenze; Franco Valentini, Iamb Bari; Riccardo Valentini, Dibaf Università della Tuscia; Giuseppe Vergari, agronomo Lecce; Luigi De Bellis, Disteba Unisalento; Annamaria D'Onghia, Iamb Bari; Daniele Errico, agronomo territorialista; Franco Famiani, Scienze agrarie Perugia; Giuseppe Firrao, Protezione delle piante Università Udine; Giuseppe Fontanazza, emerito Università di Perugia; Riccardo Gucci, Scienze Agrarie Pisa; Francesco Lops, Safe Università di Foggia; Giacomo Lorenzini, Scienze agrarie Pisa; Guido Marchi, Dispaa Università Firenze; Marcello Mastroianni, Ur Crea Bari; Giovanni Misciagna, Iress Castellana Grotte; Giovanni Mita, **Cnr** Lecce; Nicola Mori, Dafnae Università di Padova, Cristos Xiloyannis, Dicem Università Basilicata.

## Obiettivo

Il presidente vuole lavorare per bloccare la norma Ue sugli abbattimenti nei 100 metri

Emiliano sfida l'epidemia: una task force per contrastarla

ALFA ROMEO GIULIETTA

Autosat